

E la sede della castellania fu invece trasportata nel villaggio di Amari (ora chiamato *Nefs Amari*), dal quale l'eparchia stessa prese il nuovo suo nome, ma che non costituì mai un vero e proprio castello.

Nel centro del villaggio di *Nefs Amari*, sulla roccia che occupa il punto più alto di esso, sono tuttavia delle rovine di una piccola torre. Il muro occidentale, che è il meglio conservato, ha uno spessore di cm. 85-95, e mentre sporge di pochi decimetri dal livello interno della torre, scende invece a basso quasi un metro: la torre misurava quivi internamente m. 3,35 di lato.

**Cato Sivrito.** Un " *castrum Catosivriten* „ è rammentato esso pure nella " *divisio Cretae* „ del 1212. E Catosivrito si denominò in origine la castellania, che prese poscia il nome di S. Baseio dall'omonimo paese, ove più tardi stabilì la propria residenza il governatore della provincia.

Ma esistette proprio un castello di tal nome? e dove si trovava esso?

Osservando, che il documento stesso del 1211 nelle varie sue redazioni, offre le altre due varianti " *castel Sivrito* „, oppure semplicemente " *Cato Sivrito* „<sup>(1)</sup>, verrebbe fatto di dubitare, che da un'originale forma " *Cato Sivrito* „ sia per errore derivata quella di " *Castrum Sivrito* „, e da entrambe combinate quella di " *Castrum Cato Sivrito* „.

Ma in un prezioso documento tuttora inedito che contiene una supplica della popolazione cretese al doge Pietro Ziani (1205-1228) si ricorda l'epoca " *quando fuit laboratum castellum lo Miropotago et lo Catosivri* „<sup>(2)</sup>: parole che tolgono ogni dubbio sull'esistenza del castello.

Se ben ci apponiamo la spiegazione più plausibile dell'origine di tale nome dovrebbe essere la seguente. Nell'intera regione che si denominò poscia dalle due provincie di Amari e di S. Baseio, la città di Sybrita fu nell'età bizantina il centro più importante, e da essa prese quindi il nome tutto quanto il territorio, distinguendosi col vocabolo di Apano Sivrito (Sybrita superiore) la regione più in alto, ove trovavasi anche l'ononima città, mentre Cato Sivrito (Sybrita inferiore) si chiamò l'altra verso il mare. La prima di tali regioni venne fortificata dal duca Tiepolo coll'erezione di un castello che assunse nome corrispon-

*laus Justinianus movit de Candida cum exercitu equestri et pedestri, et accessit ad partes Sivritorum, ad locum ubi proditores construxerant suas macerias, ad quarum defensionem aderant Joannes et Georgius Calergi fratres proditores cum non parva multitudine suorum seguacium. Qui congressi cum provitore, magno*

*prelio victi sunt... Victores, transgressi macerias, subjecerunt omnia casalia dicte contrate.* (L. DE MONACIS: *Chronicon* cit., pag. 190).

(1) F. CORNELIUS: *Creta* cit., vol. II, pag. 239, 240. — G. L. F. TAFEL u. G. M. THOMAS: *Urkunden* cit.

(2) V. A. S.: *Ducali ed atti diplomatici*, busta 7.